

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Dossier stampa **La settimana Ance** **sui media**

**Una raccolta delle
principali uscite
dell'ultima settimana**

17-23 luglio 2021

Nuovi commissari per le grandi opere, è il trionfo del «modello Genova»

Aumenta il numero dei commissari chiamati a occuparsi delle grandi opere attualmente in cantiere in Italia. Lo ha richiesto il Senato, su parere della commissione Lavori Pubblici, suggerendo l'applicazione di procedure speciali, per 101 opere, per un valore complessivo di 96 miliardi di euro. In questo modo, aggiungendo 44 interventi ai 57 già programmati, il totale dei commissari coinvolti arriva a 42. Decretando così il trionfo del cosiddetto «modello Genova», il meccanismo varato appositamente per la ricostruzione del ponte Morandi e tendenzialmente riservato, secondo quanto indicato dal provvedimento «Sblocca cantieri» varato nel 2019, a «interventi infrastrutturali caratterizzati da un elevato grado di complessità progettuale, da una particolare difficoltà esecutiva o attuativa, da complessità delle procedure tecnico amministrative o che comportino un rilevante impatto sul tessuto socio-economico». Un congegno dispositivo che offre dunque ai commissari la possibilità di operare in deroga su tutto ciò che riguarda gli interventi, esentandoli, tra l'altro, dall'obbligo di organizzare gare d'appalto. Ora, però, «l'eccezionalità sembra quasi diventata una regola», come ha fatto rilevare **Gabriele Buia**, Presidente di ANCE, nell'ambito di un'audizione presso la Commissione Lavori

pubblici del Senato, sottolineando che la lista delle opere da commissariare si è ormai allungata a dismisura.

La Commissione ha infatti chiesto di integrare l'elenco di quelle da realizzare tramite la corsia preferenziale

anche alla funivia di Roma proposta dalla sindaca Raggi per collegare i quartieri Battistini e Casalotti e, sempre nella Capitale, alla tranvia Piazza Venezia-Piazza Vittorio Emanuele II. Ma le richieste di commissari riguardano anche le Olimpiadi Milano-Cortina 2026, il progetto del Parco della Giustizia di Bari e il porto di Brindisi.

Tra i primi a esprimere le sue perplessità, **Buia** ha ricordato che nello spirito dello Sblocca cantieri le opere infrastrutturali che prevedevano la nomina di commissari straordinari avrebbero dovuto avere caratteristiche ben precise, che non sempre si riscontrano negli interventi indicati dal Senato. «La necessità di nominare commissari per la realizzazione delle opere pubbliche in Italia sembra rappresentare il fallimento delle leggi ordinarie, tanto è vero che se ne parlava già dal 2018, ben prima della crisi legata pandemica», ha detto il Presidente dell'associazione dei costruttori. La cui preoccupazione riguarda dunque come e con quali regole questi cantieri potranno aprire. «È bene chiarire che solo le imprese strutturate e dotate

delle competenze necessarie potranno lavorare ai cantieri del Recovery», ha specificato **Buia**, sottolineando inoltre che «vi sono lavori, come la Metro C di Roma o l'Acquedotto del Peschiera, caratterizzati da un'unicità di realizzazione che richiede player dotati di uno specifico profilo e che non potranno essere appaltate, e altri che per la propria natura devono essere suddivisi in lotti riguardando interventi manutentivi e/o di implementazione delle infrastrutture esistenti, come per esempio l'ammodernamento della E45 o la strada dei due mari Fano - Grosseto». In sostanza, per il rispetto dei tempi del Recovery, osserva **Buia**, «occorre scongiurare accorpamenti surrettizi di nessuna funzionalità e concentrare tutti i lavori su pochi operatori potrebbe esporre al rischio che possano bloccarsi in caso di difficoltà dell'impresa principale, esponendo il Paese al rischio sanzioni da parte della UE». (riproduzione riservata)

R.C.



L'area del Parco della Giustizia, a Bari



Il progetto della funivia di Roma



Peso: 35%

Di Semplificazioni, a sorpresa spunta il patto per Roma nel Pnrr

Politica economica

Entra a sorpresa, nel decreto legge 77 su governance Pnrr e semplificazioni, un emendamento dei due relatori, Annagrazia Calabria (Forza Italia) e Roberto Morassut (Pd), entrambi romani, che punta a rafforzare il ruolo della Capitale nell'attuazione del Piano di ripresa e resilienza e in vista degli altri appuntamenti di rilancio della città, a partire dal Giubileo.

Giorgio Santilli — a pag. 5

Roma entra nel tavolo del Pnrr

Decreto Semplificazioni. Per il futuro sindaco un posto insieme alle forze economiche e sociali. Ancora tensione sul 110% Passa l'emendamento Rotta: parità di genere nelle nuove strutture di governance. Prorogati i lavori in casa dei concessionari

Giorgio Santilli

ROMA

Chiunque sarà il sindaco di Roma, avrà un posto in prima fila al tavolo per il Piano nazionale di ripresa e resilienza che il governo costituirà con le forze economiche e sociali per rafforzare l'attuazione del Recovery. Entra a sorpresa, nel decreto legge 77 su governance Pnrr e semplificazioni, un emendamento dei due relatori, Annagrazia Calabria (Forza Italia) e Roberto Morassut (Pd), entrambi romani, che punta a rafforzare il ruolo della Capitale nell'attuazione del Pnrr e in vista degli altri appuntamenti di rilancio della città, a partire dal Giubileo. Sostegno di tutte le forze politiche e anche del governo: una sorta di «patto per Roma» che segna una tregua istituzionale in vista dell'elezione del sindaco.

È la sorpresa forse più rilevante in una giornata di votazione degli emendamenti al decreto legge 77 nelle commissioni Affari costituzionali e Ambiente, ancora segnata da confusione e tensione nella maggioranza e fra maggioranza e governo. In una sara-banda di rinvii, accantonamenti, riformulazioni, pareri governativi promessi e poi rinviati, cambi di posizione a più riprese, l'esame delle proposte, che doveva essere concluso nel pomeriggio, è andato avanti fino a notte fonda.

Fra le altre proposte approvate o

comunque in dirittura d'arrivo in nota l'emendamento dei due relatori sul dissesto idrogeologico (riformulato d'intesa con il Mef per tener conto delle competenze della Protezione civile), la proposta di Alessia Rotta (Pd) sulla parità di genere nelle posizioni di governance del Pnrr e la riformulazione del Ministero delle infrastrutture sull'appalto integrato, materia quanto mai delicata su cui il Pd si era messo molto di traverso con due emendamenti illustri di Graziano Delrio e Paola De Micheli.

Alla fine la mediazione di Giovannini - che non è detto soddisfisi i due presentatori - prevede che siano le linee guida ministeriali a rafforzare i contenuti del Progetto tecnico di fattibilità tecnico-economica, in modo da imporre qualche vincolo e indirizzo a un appaltatore che si troverà nelle mani progettazione definitiva, progettazione esecutiva e lavori. Soluzione certamente ardua che in mol-

ti casi copre però i ritardi delle stazioni appaltanti sui progetti del Pnrr e consente - anche agli occhi della Ue - di appaltare intanto l'opera in assenza di un progetto definitivo.

Le tensioni non sono mancate su numerosi emendamenti. A partire, ancora, ovviamente, dal Superbonus su cui la disponibilità mostrata dal Mef ad accogliere alcuni emendamenti or-

dinamentali di semplificazione ulteriore si è scontrata con altre opposizioni dentro il governo e con le tensioni nella maggioranza. Tutto molto strisciante. Alla fine, a notte fonda, è probabile che l'articolo 33 passi com'è entrato e che la maggioranza, nervosissima sul punto, si veda respinti gli oltre cento emendamenti presentati.

Altro motivo di tensione, stavolta nella maggioranza, è la proposta sulla perequazione infrastrutturale arrivata dalla ministra del Mezzogiorno, Mara Carfagna, che già venerdì aveva incassato una vittoria gigantesca con il vincolo del 40% degli investimenti al Sud. Sulla perequazione infrastrutturale ieri non c'era compattezza nella maggioranza.

In serata si attendeva ancora il parere del Mef sul commissariamento della Tirrenica (proposta di Andrea Romano del Pd), perché non è semplice sbrogliare il nodo tecnico di un



Peso: 1-4%, 5-58%

commissario che potrebbe lavorare sull'appalto Anas ma non sulla competenza della concessionaria Sat. Passano invece il commissario per la Roma-Latina e l'accelerazione della Venezia-Trieste.

È passato anche l'emendamento del leghista Edoardo Rixi all'articolo 44 - è la corsia ultraveloce per l'approvazione dei progetti di grandi opere tassativamente elencati - che rafforza la procedura straordinaria e la allarga per ricomprendere anche la diga di Genova.

Passato definitivamente infine l'emendamento che sposta al 31 dicembre 2022 la possibilità per i vecchi concessionari di svolgere i lavori in

house senza doverli appaltare all'esterno e metterli in gara. Per vecchi concessionari si intendono tutti quelli che avevano già la concessione alla data di entrata in vigore del codice degli appalti (aprile 2016) e che l'avevano ottenuta senza una gara. Ci sono dentro tutti i grandi concessionari nazionali e locali nei principali settori dei servizi pubblici. Viene così rinviato l'obbligo di appaltare l'80% dei lavori, una battaglia storica dei costruttori dell'Ance.

Non sono mancate ulteriori tensioni sulle materie ambientali, dopo lo smacco dell'emendamento votato venerdì contro il parere del governo e del Mite in particolare. Ancora tensioni della tarda serata su proposte tecniche,

come quelle sul biodigestato e sul combustibile solido secondario, dove il parere negativo del governo era contro emendamenti del Pd e del M5s. Dopo l'episodio di venerdì, però, soprattutto nel Pd si raccomandava prudenza per evitare nuovi incidenti.

6 RIPRODUZIONE RISERVATA

PATTO PER LA CAPITALE
L'emendamento proposto dai due relatori Calabria e Morassut, con l'accordo delle forze politiche

**STALLO SUL 110%
Ancora bloccate le proposte sul Superbonus, atteso per ore il parere del Mef
Chiusura in nottata**

Le novità in arrivo

1

OCCHIELLO
Superbonus, tensioni fino a notte
I pareri a rilento

È stata una gran commedia, ricca di tensioni, l'esame de Superbonus nel decreto semplificazioni. La maggioranza ha presentato più di cento emendamenti, molti dei quali estensivi e onerosi. Il governo si è messo subito di traverso. Si sono formulati vari emendamenti sostitutivi per superare le obiezioni del Mef e limitarsi agli interventi ordinamentali di ulteriore semplificazione. Ieri sera il parere del Mef, atteso per tutto il giorno, non era ancora arrivato. Anche perché all'apertura del ministero dell'economia erano corrisposti l'irrigidimento degli altri ministeri. Alla fine dovrebbe passare tutto com'è

2

DIFESA DEL SUOLO
Via libera alle norme per il dissesto idrogeologico

Altra vicenda che ha creato tensioni fra governo e maggioranza e anche all'interno della maggioranza le semplificazioni per gli interventi che puntano a ridurre i rischi di dissesto idrogeologico. L'emendamento è stato presentato venerdì scorso, non senza tensioni, dai due relatori, Annagrazia Calabria e Roberto Morassut, che aveva proposto una norma simile anche quando era sottosegretario all'Ambiente. Ieri la riformulazione con il governo per tener conto del ruolo della Protezione civile. Calabria e Forza Italia incassano invece 40 miliardi destinati al piano contro il dissesto della Regione

3

EMENDAMENTO ROTTA
Parità di genere nelle posizioni di governance del Pnrr

Passa l'emendamento presentato da Alessia Rotta (Pd) per imporre la parità di genere nelle posizioni di governance del Pnrr. «L'Italia ha di fronte a sé un piano di interventi di dimensioni storiche, per questo la 'macchina decisionale' dovrà essere realmente rappresentativa del Paese. E' quindi molto importante che sia stato approvato l'emendamento». Tra gli organismi interessati la nuova Commissione tecnica Via, la Soprintendenza speciale, il Comitato speciale istituito presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Comitato nazionale di valutazione della ricerca.



Peso:1-4%,5-58%

4

CONTABILITÀ PNRR Accertamento in bilancio senza impegno di spesa

Gestione dei fondi del Pnrr più snella. A prevederlo un emendamento al Dl Semplificazioni importante per evitare che i fondi comunitari finiscano imbrigliati nei tanti ostacoli posti dalle regole della contabilità pubblica. Gli enti pubblici di accertare in bilancio le entrate da Piano di in base alla deliberazione di riparto o di assegnazione, senza dover aspettare l'impegno di spesa da parte dell'amministrazione che eroga le risorse. Comuni, Città metropolitane e Province in esercizio provvisorio potranno iscrivere in bilancio i fondi per investimenti con una semplice variazione.

5

SERVIZI PUBBLICI Concessionari in house fino a tutto il 2022

Un anno in più per le società concessionarie di servizi pubblici ottenuti senza gara per affidare a terzi l'80% dei contratti di lavori, servizi e forniture relativi alle concessioni superiori a 150.000 euro. Approvato definitivamente in commissione l'emendamento che porta il termine per adeguarsi alla normativa del Codice degli appalti dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022. Il rinvio è stato deciso «al fine di consentire alle società concessionarie di effettuare gli investimenti ricompresi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza».

6

SANITÀ Vaccini, sì all'utilizzo di licenze obbligatorie in caso di emergenza

Il governo potrà obbligare temporaneamente i possessori di un brevetto relativo a medicinali, dispositivi medici o vaccini, considerati essenziali per la salute, a concederne l'uso ad altri soggetti qualora si trovi ad affrontare un'emergenza sanitaria. È quanto prevede un emendamento approvato ieri a prima firma dell'ex ministro della Salute Giulia Grillo (M5S). In pratica si apre alle cosiddette "licenze obbligatorie" per un periodo di tempo che non può superare i 12 mesi dalla fine dell'emergenza e sempre nel rispetto degli «obblighi internazionali e europei».



Superbonus. La disponibilità del Mef ad accogliere alcuni emendamenti ordinamentali di semplificazione ulteriore si è scontrata con altre opposizioni dentro il governo



Peso:1-4%,5-58%

MENU | CERCA

ABBONATI | QUOTIDIANO

Economia & Finanza

Seguici su [f](#) [t](#) [in](#)

Ricerca titolo

HOME MACROECONOMIA **FINANZA** LAVORO DIRITTI E CONSUMI AFFARI & FINANZA OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

Overview Borse Borsa Italia A-Z Valute Obbligazioni: Italia - Europa Fondi ETF Sedex Warrant Materie prime News Calendario After hours

DI Semplificazioni, Ance: snellire procedure su Superbonus



Eliminare "freni normativi" o efficace misura a rischio

19 luglio 2021 - 15.31

TOP VIDEO

Promosso da Taboola

La nutrizionista delle
star spiega il...
DeejayMario Tozzi: 'Virus e
batteri sono i padroni
del mondo. Il Covid?..

DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Attività pensate dalle
donne per le donne...
SvizzeraCarta Oro American
Express: €200 di...
American Express

Market Overview

MERCATI

MATERIE PRIME

TITOLI DI STATO

Descrizione

Ultimo

Var %



(Teleborsa) - "Troppe resistenze a inserire ulteriori misure di snellimento delle procedure per il Superbonus nel decreto alle fasi finali dell'esame della Camera. Così si rischia di frenare l'efficacia di un'indispensabile misura di crescita economica". Così l'Ance in una nota.

"Abbiamo accettato lo slittamento dell'annunciata proroga del Superbonus 110% alla Legge di Bilancio per ragioni di copertura finanziaria, ma ora non si capisce perché debbano essere rimandate anche alcune nuove misure di semplificazione", commenta il presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, riconoscendo il "grande lavoro che si sta facendo in Parlamento sulle semplificazioni".

"Non possono esserci dubbi sulla necessità di semplificare e snellire le procedure e le modalità di accesso a una misura determinante per lo sviluppo in chiave sostenibile delle città", spiega ancora **Buia** chiedendo "che vengano approvate alla Camera le proposte che vanno in questa direzione" perché "non possiamo perdere questo treno del di semplificazioni, giunto ormai alle battute finali, per approvare correzioni che per essere efficaci devono poter diventare subito operative, altrimenti arriverebbero fuori tempo massimo".

Taboola Feed

DI Semplificazioni: Ance, necessario snellire ancora il Superbonus

di El. & E.

Buia: servono correzioni subito operative, altrimenti si arriva fuori tempo massimo

Ci sono troppe resistenze a inserire nuove misure di snellimento delle procedure per i Superbonus nel decreto Semplificazioni giunto alle fasi finali dell'esame alla Camera. Lo denuncia l'associazione nazionale costruttori (Ance), secondo cui in questo modo «si rischia di frenare l'efficacia di un'indispensabile misura di crescita economica».

«Abbiamo accettato lo slittamento dell'annunciata proroga del Superbonus 110% alla Legge di Bilancio per ragioni di copertura finanziaria, ma ora non si capisce perché debbano essere rimandate anche alcune nuove misure di semplificazione», commenta preoccupato il presidente dell'associazione, Gabriele Buia, che dà comunque atto del «grande lavoro che si sta facendo in Parlamento sulle semplificazioni». Buia chiede «che vengano approvate alla Camera le proposte che vanno in questa direzione come quella presentata dall'On. Nardi che raccoglie queste ulteriori istanze di snellimento procedurale». «Non possiamo perdere questo treno del Dl Semplificazioni per approvare correzioni che per essere efficaci devono poter diventare subito operative, altrimenti arriverebbero fuori tempo massimo».



Peso:38%

ARRIVEDERCI A RE ITALY MEETING 14 OTTOBRE 2021



lunedì, 19 Luglio 2021

Accedi all'area riservata

Abbonati

Iscriviti alla newsletter

MONITORIMMOBILIARE
Italian Real Estate News

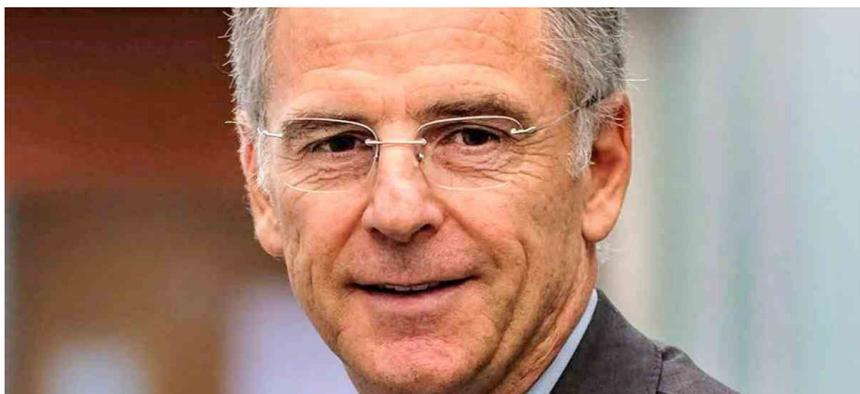
Il più letto in Italia

HOME **NEWS** MERCATO FONDI IMMOBILIARI MONITOR LEGALE DEALS RISPARMIO GESTITO PUBBLICAZIONI NEWSLETTER VIDEO

whu:s

Indagini sull'affidabilità e naviga in catasto.

NEWS

Ance: DL Semplificazioni, serve snellire ancora il Superbonusdi **E.I.** 19 Luglio 2021

Nel Decreto Legge Semplificazioni è necessario inserire nuove misure di snellimento delle procedure per i Superbonus. Ad affermarlo è l'Ance.

Gabriele Buia, Presidente dell'Associazione: "Abbiamo accettato lo slittamento dell'annunciata proroga del Superbonus 110% alla Legge di Bilancio per ragioni di copertura finanziaria, ma ora non si capisce perché debbano essere rimandate anche alcune nuove misure di semplificazione. Non possiamo perdere questo treno del Decreto Legge Semplificazioni per approvare correzioni che per essere efficaci devono poter diventare subito operative, altrimenti arriverebbero fuori tempo massimo".

COMMENTI

NOTIZIE DELLA STESSA CATEGORIA



ULTIME NOTIZIE

19/7/2021 **Ance: DL Semplificazioni, serve snellire ancora il Superbonus**19/7/2021 **Cdp Venture Capital: Caterina Siclari a capo del Fondo Rilancio Startup**19/7/2021 **IPI Roma: Locato complesso commerciale di 7.500 mq in Via Tiburtina**19/7/2021 **Cherry: Analizzate 320 mila posizioni debitorie in due anni**19/7/2021 **Immobiliare residenziale: Prezzi ancora in calo in Italia**19/7/2021 **E&V: Immobili di pregio, fatturato in crescita nel H1 2021**19/7/2021 **GVA Redilco advisor per la vendita di asset logistico in Veneto**19/7/2021 **Borio Mangiarotti general contractor della nuova RSD di Casa dei Ragazzi**19/7/2021 **Covid: Parigi, in agosto il 70% degli hotel indipendenti a rischio chiusura**19/7/2021 **Procedure Concorsuali: Il Tribunale di Milano tra i migliori d'Italia**

PUBBLICAZIONI NEWS VIDEO EVENTI

impressedili

IN BREVE DIGITAL TRANSFORMATION REALIZZAZIONI RISTRUTTURAZIONI PROGETTI MATERIALI | IMPIANTI MACCHINE | NOLEGGIO



SPORTELLO IMPRESA

Home > Sportello Impresa > Norme > Superbonus al rush finale alla camera, Buia: non perdiamo il treno...

Sportello Impresa Norme

Edilizia | Detrazioni fiscali

Superbonus al rush finale alla camera, Buia: non perdiamo il treno del dl Semplificazioni

Il presidente Ance Gabriele Buia esterna la sua perplessità sulle "troppe resistenze a inserire ulteriori misure di snellimento delle procedure per il Superbonus nel decreto alle fasi finali dell'esame della Camera. Così - dice - si rischia di frenare l'efficacia di un'indispensabile misura di crescita economica.

Redazione 19 luglio 2021



Gabriele Buia | Presidente Ance

«Abbiamo accettato lo slittamento dell'annunciata proroga del Superbonus 110% alla Legge di Bilancio per ragioni di copertura finanziaria, ma ora non si capisce perché debbano essere rimandate anche alcune nuove misure di semplificazione. Non possono esserci dubbi sulla necessità di semplificare e snellire le procedure e le modalità di accesso a una misura determinante per lo sviluppo in chiave sostenibile delle città, **che vengano approvate alla Camera le proposte che vanno in questa direzione come quella presentata dall'on. Martina Nardi che raccoglie queste ulteriori istanze di snellimento procedurale. Non possiamo perdere questo treno del dl semplificazioni, giunto ormai alle battute finali, per approvare correzioni che per essere efficaci devono poter diventare subito operative, altrimenti arriverebbero fuori tempo massimo**».

TAGS Buia: non perdiamo il treno del dl Semplificazioni Superbonus al rush finale alla camera



Articolo precedente

Leggi la rivista



n.6 - Luglio 2021

n.5 - Giugno 2021

n.4 - Maggio 2021



n.3 - Aprile 2021

n.2 - Marzo 2021

n.1 - Febbraio 2021

Edicola Web

Registrati alla newsletter

Seguici su Facebook



Tag

Agenzia del Demanio ambiente Ance

architettura bando cantiere città edilizia

colore costruzioni

374

17 LUGLIO 2021

IL SETTIMANALE
de il Quotidiano Immobiliare

HALF YEAR 2021

L'ANDAMENTO DEL MERCATO IMMOBILIARE ITALIANO
NEI PRIMO SEMESTRE DELL'ANNO

TREND

I primi 6 mesi e le previsioni per l'intero 2021: questi gli argomenti affrontati nel numero speciale de Il Settimanale.

FOCUS

Gli approfondimenti su mercato dei capitali, residenziale, uffici, retail, alberghi e logistica, edilizia e progettazione.

DATI

I volumi e i settori di investimento, le location e le attività dei fondi immobiliari.

È una ripresa possibile, sulla quale pesa la fiammata dei prezzi dei materiali

SENTIMENT



Dopo oltre 10 anni di crisi e la lunga fase di emergenza sanitaria finalmente, per la prima volta, le nostre aspettative sono improntate all'ottimismo. Tutti i principali indicatori segnano, infatti, performance positive: dall'indice Istat di produzione nelle costruzioni (+46,6% nel primo quadrimestre 2021), ai dati delle Casse Edili (+20,8% le ore lavorate e + 8,2% i lavoratori iscritti nei primi tre mesi dell'anno).

Questa dinamica dovrebbe proseguire anche nei prossimi mesi, grazie a misure importanti come il Superbonus 110%, per il quale va assolutamente prevista una proroga almeno fino al 2023, e al PNRR, che vede il nostro settore protagonista dei progetti di sviluppo e ammodernamento del Paese. Una ripresa possibile, sulla quale pesa per la fiammata dei prezzi dei materiali, questione su cui stiamo chiedendo a gran voce un intervento immediato per scongiurare il rischio stop dei cantieri.

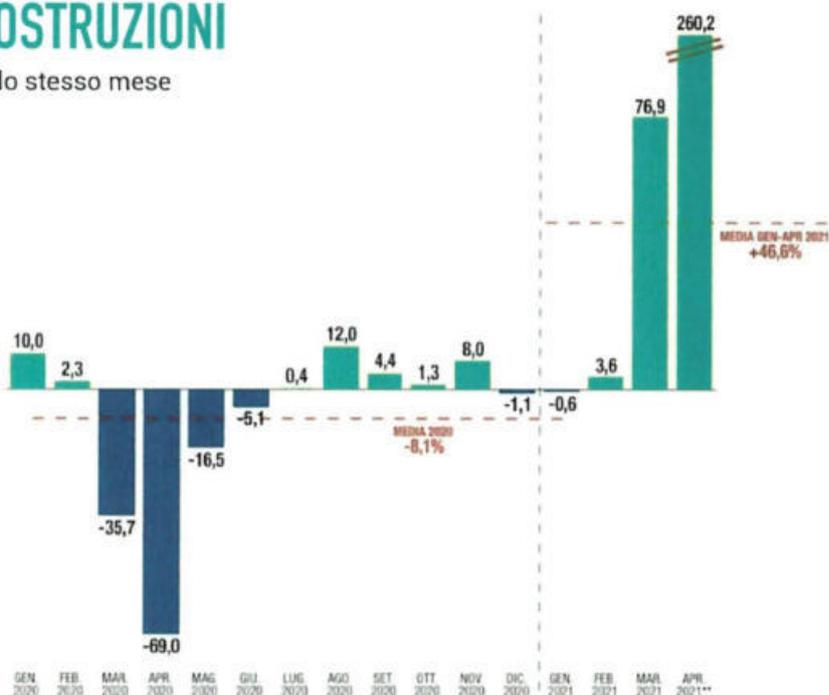


GABRIELE BUIA

Presidente **ANCE**

PRODUZIONE NELLE COSTRUZIONI

Indice Istat - Var. % mensili rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



*dati corretti per gli effetti di calendario

**dato provvisorio

Fonte: Elaborazione ANCE su dati Istat

«DI Semplificazioni, no alla deriva delle procedure negoziate senza bando (e senza pubblicità)»

di Edoardo Bianchi (*)

INTERVENTO. Senza correzioni immediate la gran parte dei prossimi appalti non sarà conoscibile con effetti venefici sulla concorrenza e la trasparenza

Sta iniziando la partita della vita; se non riusciremo ad attuare le riforme necessarie ed ad impegnare le risorse messe a disposizione dalla Europa molto probabilmente non avremo un futuro adeguato alla storia e tradizione del nostro Paese. È, come preannunciato dal Ministro Giovannini, una partita che verrà giocata nell'arco temporale di dieci anni dove riforme e cantieri saranno indissolubilmente legati da un rapporto causa/effetto in continua metamorfosi.

Le risorse da impiegare così come la gran parte delle opere strategiche, in termini di sostenibilità ed inclusione, sono già state individuate e programmate. Restano alcune decisioni, da assumere in queste ore, su come e con quali regole queste opere verranno realizzate.

È all'orizzonte un terza selezione di lavori da commissariare che già oggi peraltro assorbono circa 96 miliardi di euro per oltre 100 opere. I commissari hanno piena libertà di azione avendo come unici paletti il rispetto della norma penale, dei principi europei e della disciplina antimafia potendo derogare (ex adverso) a tutta la normativa ordinaria. La stagione derogatoria è iniziata in sordina con lo Sblocca Italia continuando con lo Sblocca cantieri per raggiungere la massima deflagrazione con il Semplificazioni 1 e, da ultimo, con il Semplificazioni 2.

Anche i lavori non strategici sono stati pervasi da questo diffuso sentiment derogatorio. Basti pensare a due profili che adeguatamente rappresentano la scivolosità di una pericolosa deregulation già adeguatamente testimoniata dall'incremento delle procedure senza bando e/o dagli affidamenti diretti riscontrati negli ultimi mesi.

La procedura negoziata senza bando, da strumento eccezionale o tutto al più in via generale da utilizzare fino ad 1 milione di euro, è stata esplosa all'infinito rappresentando, di fatto, lo strumento ordinario con cui invitare e selezionare le imprese. Peccato che nella attuale formulazione del testo di conversione non vi sia alcuna previsione circa forme di conoscibilità e pubblicità delle procedure negoziate senza bando. Non è più contemplata neppure la pubblicità sulla pagina «amministrazione trasparente» della singola stazione appaltante.

Nel Codice 50, con riguardo al sotto soglia, la selezione dei soggetti da invitare avveniva tramite indagini di mercato ovvero elenco di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione e l'avviso sui risultati della procedura di affidamento conteneva l'indicazione anche dei soggetti invitati. Anche l'Anac nelle linee guida n. 4 era



Intervenuta sul tema della pubblicità. Nello sblocca cantieri le modalità restavano invariate e nel Semplificazioni 1, sempre sotto soglia, la selezione dei soggetti da invitare avveniva tramite indagini di mercato ovvero elenco di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti che tenesse conto anche di una diversa dislocazione territoriale delle imprese. Le stazioni appaltanti davano evidenza dell'avvio della procedura tramite pubblicazione di un avviso nei rispettivi siti istituzionali. Nel sopra soglia poteva essere utilizzata previa pubblicazione dell'avviso di indizione della gara o di altro atto equivalente, nel rispetto di un criterio di rotazione. Con il Semplificazioni 2 le stazioni appaltanti, per le opere di cui al Pnrr, al Fondo nazionale complementare e cofinanziate dai fondi strutturali dell'Ue, sia sopra che sotto soglia, possono ricorrere alla procedura negoziata senza bando quando per ragioni di estrema urgenza dovute a fatti imprevedibili, ad essa non imputabili, l'applicazione dei termini anche abbreviati delle procedure ordinarie possa compromettere la realizzazione degli obiettivi o il rispetto dei tempi di attuazione previsti; nessun riferimento alla necessità di pubblicare un avviso preventivo.

Se non interverranno nelle prossime ore correttivi alla anzi ricordata impostazione la gran parte dei prossimi appalti non saranno supportati da alcuna forma di conoscibilità e pubblicità con venefici effetti sulla concorrenza e trasparenza. La mancanza di pubblicità genera un paradosso rispetto ai due principi fondanti la Comunità europea che sono la tutela della concorrenza e la garanzia della più ampia partecipazione.

È ovvio quindi che questi principi vengono disattesi. Le risorse del Recovery provengono dalla Europa e nessuna impresa Europea potrà, di fatto, essere invitata alle gare di appalto perché le singole stazioni appaltanti non possono avere conoscenza dei vari track record imprenditoriali. In aggiunta a quanto precede, come **Ance**, evidenziamo come non vi sia traccia di alcuna disciplina del criterio della rotazione nella scelta delle imprese da invitare a formulare offerte di gara. Resta tutto affidato e rimesso alla discrezionalità di ogni singola stazione appaltante; speriamo bene.

Non solo. Questa scelta, che **Ance** non condivide, determinerà la morte dell'istituto della Associazione temporanea di impresa (Ati). In mancanza di conoscibilità della procedura di gara non saranno più le imprese a partecipare, in forma singola o associata, al singolo appalto ma sarà la stazione appaltante a diramare gli inviti e non potrà ovviamente farlo se non selezionando solo singole imprese non potendo conoscere tra quali aziende vi possano essere sinergie imprenditoriali o profili professionali compatibili. L'istituto della Ati avrebbe a breve compiuto 44 anni perché con la legge 584 del 1977 (in attuazione della Direttiva 71/305) si registrò una prima disciplina organica della Ati con specifico riferimento agli appalti pubblici ed alle concessioni, successivamente con il Dlgs 406/1991 (in attuazione della Direttiva 89/440) vennero introdotte alcune variazioni che trovarono ulteriore dettaglio con la legge 109/1994 e con il Dpr 554/99.

Con il D lgs n. 163/2006 (in attuazione della Direttiva 2004/18) e con il Dpr 207/2010 e da ultimo con il Dlgs. n. 50/2016 (in attuazione delle direttive 23/24/25 del 2014) la regolamentazione della disciplina ha trovato sempre maggiori e più dettagliati riscontri. Si iniziò a disciplinare il rapporto tra la iscrizione all'Anc e l'importo dei lavori oggetto dell'appalto per passare alla identificazione della responsabilità solidale nei confronti dell'amministrazione



prevedendo la possibilità di creare società consortile a valle della aggiudicazione e venne introdotto l'istituto delle "imprese cooptate" con la possibilità massima di esecuzione del 20% lavori.

Trovò disciplina il concetto di categoria prevalente e categoria scorporabile e si giunse ad una definizione compiuta delle ati verticali e orizzontali contemplando quote minime di requisiti per la impresa mandataria e mandante introducendo il principio di corrispondenza tra quote di esecuzione e quote di partecipazione. Da ultimo è stato introdotta la possibilità di recedere dal raggruppamento per sopraggiunte esigenze organizzative anche in fase di gara, anche riducendo la Ati ad un unico soggetto a condizione che quest'ultimo conservasse complessivamente la qualificazione necessaria.

Abbiamo ripercorso solo alcuni macro temi che hanno caratterizzato la nostra vita imprenditoriale negli ultimi decenni avendo sempre la Europa come bussola di riferimento. Quanto ora rammentato dimostra come, nel tempo, la disciplina dell'istituto dell'Ati sia divenuta maggiormente flessibile onde adeguarsi alle mutate condizioni del mercato, ma mai, in alcun modo, l'essenzialità dello stesso, quale strumento di crescita delle imprese e di incremento delle capacità di penetrazione del mercato, sia stata messa in discussione.

Questa breve ricostruzione storica ci aiuta a rammentare a tutti noi come negli anni grazie alle Ati siamo progressivamente cresciuti e, soprattutto, negli ultimi anni grazie alle Ati siamo sopravvissuti al progressivo annullamento del mercato dei lavori pubblici.

Assistiamo ad un controsenso, ci si chiede di crescere e poi viene cancellato il principale strumento di aggregazione e sviluppo che l'Europa da oltre 40 anni privilegia e disciplina con attenzione strategica. Decretare la scomparsa della principale forma di aggregazione delle imprese, insieme al gigantismo artificioso dei bandi di gara su cui torneremo prossimamente, è sicuramente antistorico. Rappresenta, inoltre, una precisa scelta di voler consegnare il Paese ad uno massimo due player ed assegnare al resto della imprenditoria italiana il ruolo di cottimisti destinati a morte certa come gli ultimi 40 anni di storia ci insegnano.

Come **Ance** da tempo chiediamo la adozione di accorgimenti minimi, in linea con la eccezionalità dei tempi, che garantirebbero la partenza dei cantieri salvaguardando principi irrinunciabili invocati come strategici anche nel recente Ddl di legge delega approvato in Consiglio dei Ministri.

La pubblicità ex ante, e non quella meramente statistica ex post, configura un baluardo irrinunciabile per un corretto impiego dei danari pubblici. Non può costituire un valido usbergo la "questione tempo", a maggiore ragione se partecipiamo ad una partita, e lo condividiamo appieno, che si giocherà in un arco di dieci anni. Si taglino e riducano tutti i tempi possibili ma non la conoscibilità delle procedure di gara. L'individuazione di criteri di rotazione, nella selezione delle imprese da invitare agli appalti pubblici, determinati e conoscibili ex ante rappresenta un passaggio non contrattabile per garantire regole di ingaggio trasparenti ed eguali per tutti.

Al fine di salvaguardare i principi di pubblicità, trasparenza e rotazione e consentire la più ampia partecipazione degli operatori economici, nonché rendere possibile il ricorso all'istituto dei raggruppamenti temporanei d'impresa, come **Ance** chiediamo di rendere obbligatoria la pubblicazione degli avvisi di indizione delle procedure



negoziare, sia sopra che sotto soglia, ai sensi dal decreto n. 77/2021.

Molto e bene ha fatto il Governo in termini di "semplificazioni a monte" ed in "materia di governance", occorre ora un ultimo impegno; la fase in cui si aggiudicano le gare è quella più delicata e sensibile. La politica vera si fa cambiando il corso della storia per migliorare la vita della gente e le soluzioni, a volte, si trovano ascoltando la voce dei cantieri. Occorre una conoscenza equilibrata di ciò che avviene quotidianamente nella interlocuzione con la Pubblica amministrazione perché non è sufficiente, in questa fase, una passata superficiale di colore inclusivo.

() Vicepresidente **Ance** con delega alle opere pubbliche*



Urbanistica 20 Luglio 2021

Costruzioni: Ance, bene il Ddl di riordino ma serve una riforma organica

di Mau.S.

In breve

Il vicepresidente Delle Piane in audizione al Senato sulla legge delega per un nuovo testo unico

I costruttori dell'Ance salutano con favore l'idea di un riordino delle norme sulle costruzioni, ma ribadiscono la necessità di procedere con una riforma complessiva e organica. Non con nuovi interventi spot.

È quanto ha sottolineato il vicepresidente dell'associazione Filippo Delle Piane, nel corso dell'audizione sul disegno di legge n. 1679 («Riordino disposizioni legislative in materia di costruzioni») presso la commissione Lavori pubblici del Senato. Delle Piane ha sottolineato come le norme urbanistiche (legge 1150 del 1942) e edilizie (in particolare il decreto sugli standard n.1444 del 1968) facciano riferimento «a un periodo di espansione demografica e edilizia che oggi non esiste più, mentre dobbiamo puntare con forza sulla trasformazione di un patrimonio edilizio diventato nel frattempo vetusto». Su questo punto Delle Piane ha stigmatizzato «la mancanza di coraggio» di alcuni provvedimenti varati di recente come il DL Semplificazioni n.76/2020, laddove «si era partiti per semplificare e incentivare i lavori di rigenerazione urbana e si è invece finito per irrigidire la possibilità di intervenire nei cosiddetti centri storici allargati (zone omogenee A), pensando di tutelare così beni culturali che sono già protetti, senza pensare che nelle aree "centrali" delle città esistono anche molti edifici "incongrui"» su cui ora è molto difficile intervenire.

In sostanza, per il vicepresidente Ance occorre «superare l'approccio ideologico ostile ai processi di rigenerazione e riuso del patrimonio edilizio esistente, che ha portato spesso, a fronte di innovazioni normative, a ripensamenti in sede parlamentare dovuti a visioni riduttive e basata su una tutela generale e aprioristica dell'ambiente costruito». E ancora, «definire un sistema di norme chiare ed efficaci senza "cancellare" quanto di positivo è stato fatto in questi anni ma riordinare ed aggiornare il complesso normativo, superare l'"immobilismo" delle trasformazioni edilizie e urbanistiche prevedendo regole più flessibili e innovative nella disciplina delle costruzioni».

Quanto al merito del Ddl delega, che dovrebbe condurre a definire un nuovo Testo unico delle costruzioni, Delle Piane ha sottolineato di ritenere «di buon senso» i criteri di suddivisione del provvedimento nei tre capitoli della disciplina edilizia, della sicurezza delle costruzioni e della sostenibilità ambientale. Su quest'ultimo aspetto, «di particolare attualità in questo momento», Delle Piane ha chiesto di lavorare in particolare sulla possibilità di recuperare già in cantiere i materiali da costruzione, guardando soprattutto agli interventi di demolizione e ricostruzione, e di incentivare i lavori di bonifica: «tema di straordinaria importanza», nel momento in cui oggi «non si lavora più a nuove costruzioni su terreno vergine», ma a trasformazioni che proprio a causa delle necessità di bonificare preventivamente i siti «risultano molto più onerose rispetto al passato».



Peso:85%

NETWORK PUBBLICA I TUOI PRODOTTI

edilportale 2

CERCA AZIENDE, PRODOTTI, NEWS, BIM



Accedi

Notizie ▾ Prodotti **SHOP** ▾ Tecnici e Imprese

Chiedi alla community

RISPARMIO
ENERGETICO
Superbonus, in arrivo
deroghe alle distanze
e varianti...SICUREZZA
Verifica di congruità
nel settore edile, a
breve le nuove regoleRISPARMIO
ENERGETICO
Green Deal europeo,
via della
Commissione UE al...RISPARMIO
ENERGETICO
Superbonus, la
cooperativa a
proprietà indivisa p...

Edilizia, parte il confronto per riscrivere le norme sulle costruzioni

Rigenerazione urbana, consumo di suolo, accertamento di conformità, razionalizzazione dei titoli abilitativi e cambi d'uso nel ddl delega in Senato

22/07/2021

Commenti

Consiglia

Tweet

Foto: www.senato.it

22/07/2021 – In Parlamento inizia il confronto sul riordino della normativa edilizia. Si sono svolte martedì 20 luglio le audizioni sul [disegno di legge delega](#) per il riordino delle disposizioni legislative in materia di costruzioni,

Le più lette

NORMATIVA

Abusi edilizi, a quanto ammonta la multa alternativa alla demolizione?

24/06/2021

RISPARMIO ENERGETICO

Superbonus fino al 2022 anche per gli immobili unifamiliari

14/07/2021

RISPARMIO ENERGETICO

Superbonus, in vigore le proroghe per condomini, edifici plurifamiliari e ex lacc

08/07/2021

NORMATIVA

Superbonus, le imprese: 'proroga entro l'estate o sarà un fallimento'

16/07/2021

NORMATIVA

Sismabonus 110% in centro storico, il caos del progetto unitario

25/06/2021

RISTRUTTURAZIONE

Sismabonus 110% nei centri storici, progetto unitario vs unità strutturale

29/06/2021

MERCATI

cui ha partecipato l'Associazione nazionale Costruttori edili (Ance).

Il testo (S. 1679) è stato presentato in Senato a gennaio 2020 su iniziativa del Sen M5S Agostino Santillo, ma la discussione in Commissione Lavori Pubblici è iniziata dopo più di un anno, sovrapponendosi, nel frattempo, ad un'altra iniziativa per la sostituzione del Testo Unico dell'edilizia.

Ciò che emerge è la necessità, sottolineata dall'Ance, di incentivare la rigenerazione urbana con tre tipologie di premialità: economica, volumetrica e della velocità delle procedure.

Riordino norme sulle costruzioni, il ddl delega

Il riordino delle norme in materia di costruzioni avverrà con uno o più decreti che dovranno aggiornare le categorie di intervento edilizio attraverso una chiara distinzione tra interventi sul patrimonio esistente e interventi di trasformazione del suolo inedificato, anche in funzione dell'incentivazione dei processi di rigenerazione urbana e dell'obiettivo di **consumo di suolo a saldo zero**.

Il ddl prevede inoltre la razionalizzazione dei processi amministrativi e della gestione delle varianti in corso d'opera e la semplificazione e digitalizzazione dei processi per la ricezione delle istanze e il **rilascio dei permessi**.

Saranno razionalizzati i **titoli abilitativi**, definiti nuovi criteri per determinare l'onerosità degli interventi e verificata l'efficacia della ripartizione delle destinazioni d'uso.

Novità in arrivo anche sul fronte della disciplina sull'**accertamento di conformità**. Il ddl prevede un'individuazione univoca delle conformità, non conformità o difformità, sostanziali e non sostanziali, per nuove costruzioni e costruzioni esistenti, della regolarità documentale e delle opere minori. Si tratta di disposizioni molto attuali che, se semplificate eliminerebbero molte **incertezze nell'utilizzo dei bonus edilizi**.

Tra gli altri obiettivi del ddl delega c'è la riorganizzazione dell'iter per la demolizione degli **edifici abusivi**, la definizione di una normativa organica sulla **sicurezza** delle costruzioni, la revisione del processo di autorizzazione sismica, l'aggiornamento dei **certificati di agibilità**, che dovrebbero rilevare i potenziali rischi per le persone e non essere concepiti solo come un procedimento amministrativo.

Il ddl si prefigge inoltre di definire una specifica disciplina per le opere legate al **dissesto idrogeologico** e al **rischio incendio** e di introdurre ulteriori criteri generali in materia di **sostenibilità** ambientale delle costruzioni, includendo la qualità acustica, la gestione dei materiali derivanti dall'attività

Caro materiali, un Fondo da 100 milioni di euro compenserà l'aumento dei prezzi

09/07/2021

RISTRUTTURAZIONE
Sconto in fattura e cessione del credito senza SAL, ecco quando è possibile

13/07/2021

NORMATIVA
Ascensori, quando hanno diritto al Superbonus 110%

07/07/2021

BISPARMIO ENERGETICO
Superbonus, in arrivo il 'consolidamento' delle scadenze

16/07/2021

BISPARMIO ENERGETICO
Alberghi e strutture ricettive, in arrivo un superbonus dell'80%

30/06/2021

NORMATIVA
Autorizzazione sismica, serve anche per le strutture leggere?

28/06/2021

LAVORI PUBBLICI
Scuole innovative nei piccoli centri del Sud, ecco il bando

30/06/2021

NORMATIVA
Superbonus, come si conteggiano le pertinenze?

09/07/2021

PROFESSIONE
PNRR, il Ministero della Transizione Ecologica assumerà oltre 400 tecnici

22/06/2021

MERCATI
Caro materiali, chiesta la compensazione anche per i cantieri privati

15/07/2021

LAVORI PUBBLICI
Appalti pubblici, via libera alla riforma

01/07/2021

NORMATIVA

di demolizione e l'utilizzo di materiali riciclati.

Nuovo Teso Unico dell'edilizia, un altro progetto di legge

Il ddl delega incrocia il suo cammino con un altro disegno di legge che, dopo una lunga gestazione, non vede ancora la luce: il nuovo Testo Unico dell'edilizia. Per la sua definizione, nel 2018 è stato istituito un tavolo presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. I lavori si sono **conclusi a dicembre del 2020**, ma il testo **non ha ancora iniziato il suo iter**.

La bozza prevede la riduzione dei titoli abilitativi: ne resterebbero solo due, cioè Scia e permesso di costruire. Il testo contiene anche norme per la resistenza e la stabilità delle costruzioni e prevede l'introduzione del **fascicolo digitale delle costruzioni**, che diventerebbe indispensabile per ottenere benefici contributivi, fiscali e assicurativi.

Riordino costruzioni, Ance su doppia conformità e cambi d'uso

Ance, intervenuta in audizione, ha chiesto che siano superati i limiti attualmente vigenti sull'accertamento delle irregolarità, soprattutto in riferimento al tema della **doppia conformità**.

Per quanto riguarda la distinzione tra interventi sul patrimonio edilizio esistente e di trasformazione del suolo inedificato, **Ance** ha chiesto di prestare particolare attenzione alle possibili ripercussioni su benefici fiscali e bonus, ma anche sui blocchi delle procedure edilizie.

Ance ha chiesto inoltre la **libertà dei mutamenti di destinazione d'uso** per agevolare i processi di rigenerazione e la semplificazione del processo di **autorizzazione sismica**, con una maggiore responsabilizzazione del progettista e controlli del direttore dei lavori.

Secondo l'Ance, il punto di partenza della revisione dovrebbe essere la bozza del nuovo Testo Unico dell'edilizia, che però dovrebbe essere migliorato.

Bonus edilizi 2021, la Guida dei Notai
25/06/2021

LAVORI PUBBLICI
Appalto integrato e meno livelli di progettazione, prende forma il nuovo Codice Appalti
02/07/2021

LAVORI PUBBLICI
Appalti e subappalti, in arrivo l'attestazione di congruità della manodopera
29/06/2021

RISPARMIO ENERGETICO
Superbonus e condominio misto, come si calcola il risparmio energetico?
05/07/2021

PROFESSIONE
PNRR, cercano 35 esperti per la Soprintendenza Speciale
14/07/2021

NORMATIVA
Tettoia o pergotenda? Come riconoscerle e quale permesso utilizzare
15/07/2021

NORMATIVA
Manutenzione e restauro di immobili storici tutelati, arriva il bonus 50%
16/07/2021

Norme correlate



Bozza non ancora in vigore 23/01/2020 n.1679

Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di costruzioni

ADVERTISING

NEWSLETTER

22 LUGLIO 2021



Rinnovabili.it

IL QUOTIDIANO SULLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

DIRETTORE MAURO SPAGNOLO

Scopri i nuovi portali

cobat

ENERGIA ▾ AMBIENTE ▾ ECONOMIA CIRCOLARE ▾ GREEN ECONOMY ▾ MOBILITÀ ▾ GREENBUILDING ▾ AGRIFOOD ▾ ALTRO ▾

Home > Greenbuilding > Ddl delega Costruzioni: al via la riforma delle norme edilizie

Greenbuilding

Ddl delega Costruzioni: al via la riforma delle norme edilizie

22 Luglio 2021

Per **Ance** occorre una riforma organica totale, che metta ordine in disciplina delle costruzioni, norme urbanistiche, rigenerazione urbana, recupero dell'esistente, sicurezza strutturale e sostenibilità ambientale.

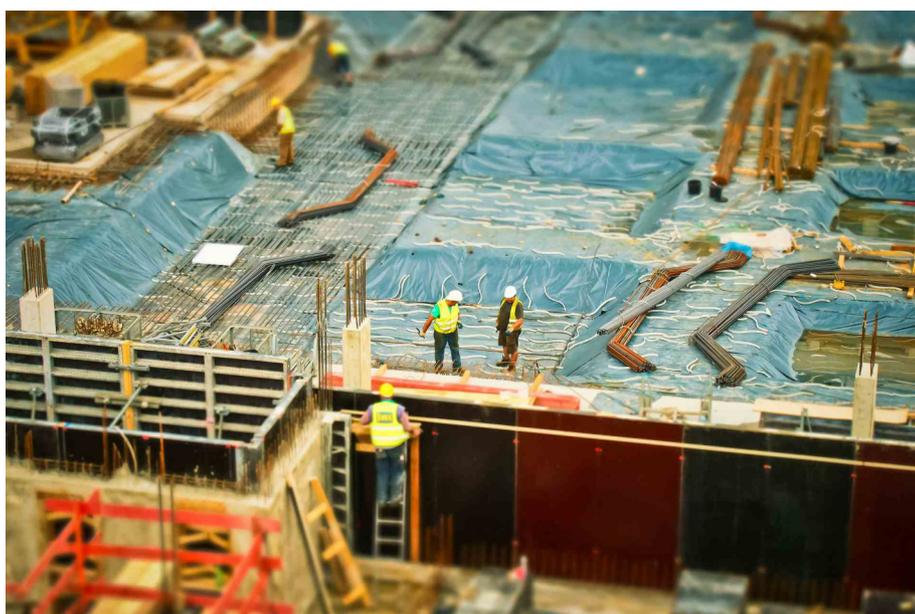


Foto di Michael Gaida da Pixabay

Nel ddl delega anche importanti proposte per il nuovo Testo Unico delle costruzioni

SMART CITY

**Proxima City, la piattaforma che svela la città del futuro**

21 Luglio 2021

**UpTown, il quartiere smart protagonista del Fuorisalone**

19 Luglio 2021

**Una buona pianificazione urbana allunga la vita**

15 Luglio 2021

**Helsinki Energy Challenge: la sfida carbon neutral per il 2035**

14 Luglio 2021

**Dall'energia alla mobilità, ecco il menù per la neutralità climatica delle...**

3 Giugno 2021

(Rinnovabili.it) – Si è svolta il 20 luglio l'audizione informale dell'ANCE presso la Commissione Lavori pubblici del Senato sul **disegno di legge delega** per il Riordino delle disposizioni legislative in materia di costruzioni (DDL 1679/S).

Il Vice Presidente ANCE Edilizia e Territorio, Ing. **Filippo delle Piane**, ha sottolineato "l'esigenza di una riforma organica per raggiungere l'obiettivo di una rigenerazione urbana moderna e sostenibile". Secondo l'ANCE una riforma parziale legata unicamente agli aspetti edilizi, sarebbe poco efficace in un momento storico in cui la riqualificazione urbana e l'efficienza energetica delle costruzioni sono fondamentali.

L'Ing. Delle Piane ha fatto notare come la **Normativa urbanistica del 1942** e il **DM 1444 del 1968** sugli standard edilizi, si riferiscano a periodi storici di espansione demografica e edilizia completamente differente dall'attuale, che invece necessita una **revisione del patrimonio** edilizio ormai vetusto.

Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente

Su questo fronte è necessario superare il "forte irrigidimento" previsto dal **DI Semplificazioni 76/2020** per le zone A e per i **centri storici** allargati. Partendo dall'obiettivo di semplificare ed incentivare gli interventi di **rigenerazione urbana**, si è invece arrivati ad impedire la maggior parte dei processi di rigenerazione e riuso del patrimonio edilizio esistente, indipendentemente dall'effettivo interesse storico, architettonico e paesaggistico delle costruzioni. "Ciò aumenta solo il degrado sociale e architettonico e l'abbandono di parti crescenti del tessuto urbano".

Leggi anche **Pnrr: 3,2 mld per 271 progetti di riqualificazione urbana**

Regole flessibili ed innovative a disciplina delle costruzioni

Per ANCE è necessario "superare l'immobilismo" delle trasformazioni edilizie e urbanistiche prevedendo "regole più flessibili e innovative nella disciplina delle costruzioni". "Razionalizzare il quadro normativo e assicurare il raccordo con norme e procedure: prendere in considerazione tutti gli aspetti che riguardano la realizzazione di un intervento edilizio con una visione globale che tenga conto delle diverse normative di settore (edilizia, ambiente, paesaggio ecc.)".

Salvaguardare gli esempi virtuosi

E' fondamentale definire un sistema di norme chiare, ma **senza cancellare gli esempi virtuosi** già messi in pratica a livello Regionale. Esempio tipo sono le Leggi regionali 15/2013 e Lr 23/2004 dell'Emilia Romagna contenenti molte semplificazioni procedurali come la possibilità di ricorrere sempre alla conferenza dei servizi semplificata e all'ampliamento dei casi di varianti in corso d'opera .

I Tre pilastri per la nuova disciplina delle costruzioni

Il Ddl delega non dovrebbe limitarsi ad una semplice revisione della normativa edilizia, ma introdurre una nuova disciplina delle costruzioni fondata su tre pilastri: disciplina edilizia; sicurezza delle costruzioni; sostenibilità ambientale.

DISCIPLINA EDILIZIA – Aggiornamento delle categorie edilizie e distinzione tra interventi sul patrimonio edilizio esistente e interventi di trasformazione del suolo inedificato. Migliorare la normativa vigente per gli interventi di **demolizione e**

ricostruzione/ristrutturazione edilizia superando "incoerenti approcci conservativi" evitando così anche la perdita di **benefit e bonus fiscali**. Razionalizzare i processi amministrativi e **dematerializzare** definitivamente le pratiche edilizie semplificando la documentazione da allegare. Fissare nuovi criteri per la determinazione dell'onerosità degli interventi per incentivare e rendere sostenibili le operazioni da eseguire sul patrimonio edilizio esistente ed in particolare la demolizione e ricostruzione.

SICUREZZA STRUTTURALE – E' importante semplificare ed ammodernare le procedure senza introdurre nuovi **inutili passaggi burocratici**. Puntare sulla sostenibilità generale (anche economica) e revisionare il processo di autorizzazione **sismica**, integrando le responsabilità del progettista con i controlli del direttore dei lavori del collaudo statico.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE – Scongiorare il rischio che la nuova normativa irrigidisca ulteriormente il procedimento edilizio. Porre l'accento sul **riciclo dei materiali** derivati dalla demolizione **direttamente in cantiere**, incentivando il reimpiego dei materiali recuperati, salvaguardando le materie prime vergini e di conseguenza, riducendo l'impronta di carbonio dei processi di cantiere. Introdurre un sistema di **premiabilità** ed incentivi per i comportamenti più virtuosi. Prevedere ad esempio lo **scomputo** dagli oneri di urbanizzazione **dei costi sostenuti per bonificare e riqualificare** aree degradate.

Un nuovo Testo Unico sull'edilizia

Nel disegno di legge delega sarà indispensabile introdurre una **revisione del Testo Unico sull'edilizia**, abrogando il Dpr 380/2001, la legge 1086/71 e la L. 64/74, a favore di una disciplina unica da applicare all'intero settore delle costruzioni. "Al riguardo, è necessario aprire un nuovo confronto per delineare una proposta migliorativa in quanto sussistono svariati punti di criticità non superabili con delle minime modifiche", afferma **ANCE**.

Leggi anche **Contro il caro materiali, emendamento del Governo al decreto Sostegni bis**

Riassumendo le priorità individuate da **ANCE**:

- Cambi di destinazione d'uso – affermare il principio dell'indifferenza funzionale;
- Riformare la disciplina contenuta nel DM 1444/68;
- Superare gli approcci conservativi di tipo generale ed incentivare le operazioni sul patrimonio edilizio esistente ed in particolare la demolizione e ricostruzione;
- Completo processo di dematerializzazione, semplificazione e informatizzazione delle pratiche edilizie;
- Rafforzamento e implementazione della conferenza di servizi in modalità semplificata;
- Regime dei titoli orientato più al controllo successivo delle opere piuttosto che all'istruttoria dei progetti;
- Semplificare le verifiche dello stato legittimo degli immobili e facilitare la regolarizzazione delle difformità "minori" e "storicizzate".
- Assicurare una giusta proporzionalità e gradualità degli adempimenti, previsti in

materia ambientale, in funzione della tipologia dell'intervento e del suo potenziale impatto per l'ambiente.

- Privilegiare, almeno in una prima fase transitoria, politiche incentivanti, limitando gli obblighi generalizzati solo alle opere di maggiore impatto e rilevanza.
- Favorire il recupero diretto dei rifiuti in cantiere, nella logica dell'economia circolare e la valorizzazione dei materiali cd. di pregio.



Articolo precedente

Entro il 2021 la Cina supererà quota 300 GW di solare

Articolo successivo

"The smarter E AWARD" per il più grande impianto agri fotovoltaico d'Europa

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Publica Commento



ULTIMI ARTICOLI



Parte in salita il G20 Napoli su clima, energia e biodiversità

Politiche Ambientali

22 Luglio 2021



Per l'accumulo di rete Sandia presenta la nuova batteria al sodio fuso

Sistemi di accumulo

22 Luglio 2021

[Chi siamo](#)

[Contattaci](#)

[Mission](#)

[Comitato Scientifico](#)

[Link](#)

[Partner](#)

[Media Partnership](#)

[Advertising](#)

FOBUILDENERGIA

I portali esteri di Infobuild ▼

Per il tuo web marketing +

Accedi

Registrati

Iscriviti alla newsletter



ECLIPSE, la bellezza del marmo conquista il bagno.

SCOPRI DI

FOBUILD
Il portale per l'edilizia
e l'architettura

Home Aziende Prodotti Newsletter Categorie merceologiche

Cerca nel sito



Notizie Approfondimenti Temi tecnici Materiali BIM Servizi Eventi Info aziende

HOME / ARCHIVIO NOTIZIE / DAL MONDO PROFESSIONALE

Via libera alla norma contro il 'caro materiali', e ora più semplificazioni per il superbonus

21/07/2021

I costruttori dell'Ance non fanno in tempo a cantare vittoria per la **norma sul caro materiali** approvata alla Camera, con il via libero definitivo al **decreto Sostegni bis**, che già si trovano di fronte un altro fronte, lo **snellimento delle procedure per il 110%**. Per il presidente **Buia** "ora bisogna occuparci di tutti gli altri cantieri privati, compresi quelli della ricostruzione nelle zone terremotate. Il Paese non può rischiare uno stop sulla tabella di marcia del Pnrr, e per farlo serve un lavoro di squadra tra imprese e istituzioni per non fallire l'obiettivo della ripartenza"

di Tommaso Tetro

PARTNERSHIP



img bt Pixabay

Indice degli argomenti:

- [Le misure contro il rincaro delle materie prime](#)
- [La semplificazione del Superbonus](#)

I costruttori non fanno in tempo a cantare vittoria per la norma sul **caro materiali** approvata alla Camera- con il via libero definitivo al **decreto Sostegni bis**, che già si trovano di fronte un altro fronte. Già conosciuto. E' il **superbonus 110%** e il necessario **snellimento delle procedure**.

Le misure contro il rincaro delle materie prime

I costruttori infatti hanno espresso soddisfazione per la misura che nel provvedimento sugli aiuti alle famiglie e alle imprese "introduce un meccanismo di revisione prezzi e istituisce un Fondo per compensare i maxi aumenti delle materie prime che mettono a rischio migliaia di cantieri". In questo modo - ha osservato il presidente dell'Ance **Gabriele Buia** - "possiamo tirare un sospiro di sollievo e scongiurare la chiusura di migliaia di cantieri".

La misura - ha spiegato - scatterà a partire da rincari oltre l'8% relativi al primo semestre del 2021, evitando così che un'impennata improvvisa dei costi dei materiali possa mettere in difficoltà la prosecuzione dei lavori pubblici. Un meccanismo di ristoro che mette l'Italia "alla pari con gli altri Paesi Ue che già prevedono nel loro ordinamento misure di compensazione".

Nello specifico è prevista l'emanazione di "un decreto del ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili che rilevi entro il 31 ottobre 2021 le variazioni percentuali, in aumento o in diminuzione, superiori dell'otto%, relative al primo semestre dell'anno 2021, dei singoli prezzi dei materiali da costruzione più significativi". Inoltre, l'istituzione "nello stato di previsione del ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili di uno specifico Fondo per l'adeguamento dei prezzi, con una dotazione di 100 milioni di euro" per "soddisfare, in caso di insufficienza delle risorse previste dalle stazioni appaltanti, gli appaltatori che sono tenuti al rispetto delle norme del previgente e del vigente Codice dei contratti pubblici, ad esclusione dei concessionari di lavori pubblici".

Ma non basta. Per **Buia** "ora bisogna occuparsi di tutti gli altri cantieri privati, compresi quelli della **ricostruzione nelle zone terremotate**. Il Paese non può rischiare uno stop sulla tabella di marcia del **Pnrr**, e per farlo serve un lavoro di squadra tra imprese e istituzioni per non fallire l'obiettivo della ripartenza".

La semplificazione del Superbonus

Per una norma che arriva, ce n'è un'altra che proprio non si decide a portare a casa: quella sul **superbonus 110%** nel decreto Recovery e semplificazioni. "Ci sono troppe resistenze a inserire ulteriori **misure di snellimento delle procedure per i superbonus nel decreto** - ha rilevato l'Ance - così si rischia di frenare l'efficacia di un'indispensabile misura di crescita economica. Abbiamo accettato lo slittamento dell'annunciata proroga del **superbonus 110%** alla Legge di Bilancio per ragioni di copertura finanziaria, ma ora non si capisce perché debbano essere rimandate anche alcune nuove misure di semplificazione". Sulla misura e sulla necessità di semplificare le procedure di accesso, non dovrebbero esserci dubbi: è "determinante per lo sviluppo in chiave sostenibile delle città".

Sostegni Bis, le altre misure per l'edilizia

Intanto nel decreto Sostegni bis altre misure prendono il via. Come il nuovo **credito d'imposta** destinato alla **manutenzione e al restauro degli immobili di interesse storico** e artistico vincolati che sarà finanziato con un Fondo allo stato attuale con una dotazione di 2 milioni di euro. Il credito di imposta sarà riconosciuto nella misura massima del 50%, fino ad un importo massimo di 100mila euro. L'agevolazione non potrà essere cumulata con altri contributi o finanziamenti. Si tratta di una misura che ricorda il **bonus ristrutturazioni**, che però consiste in una detrazione fiscale da ripartire in 10 anni. Il suo funzionamento dovrà essere chiarito con un decreto attuativo del ministero dei Beni culturali, di concerto con il ministero dell'Economia.

L'emendamento per il riuso e la valorizzazione degli immobili storici piace all'Associazione

Dimore Storiche Italiane. Il suo Presidente, **Giacomo di Thiene** sottolinea infatti che la misura “evita di lasciare i beni vincolati imbrigliati in una serie di regole e rigidità normative che avrebbero impedito loro di essere parte di quella ripresa economica che vede nei centri storici e nei piccoli borghi uno degli elementi principali della ripartenza del Paese”. Molti di questi edifici sono stati costruiti prima del 1975 e non rispettano i parametri aero-illuminanti definiti per legge dal decreto ministeriale del 5 luglio dello stesso anno. Grazie al nuovo emendamento approvato per tali edifici “saranno validi i nuovi parametri, previsti già da diversi anni da tante regioni italiane in materia di recupero dei sottotetti, ma sempre mantenendo al centro del processo decisionale le Soprintendenze”.

Sono contemplate anche **misure sui trasporti**, in particolare quelli sostenibili, con la nascita del ‘mobility manager per imprese, Pa e scuole. Per sostenere imprese, pubbliche amministrazioni e istituti scolastici, nella nomina del ‘mobility manager’ è previsto un fondo da 50 milioni di euro presso il ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile. Il ‘mobility manager’ aiuterà nella predisposizione di un piano degli spostamenti casa-lavoro del proprio personale, con l’obiettivo di alleggerire la pressione dei lavoratori sul trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano, considerando le limitazioni anti-contagio Covid-19. Le risorse del Fondo sono anche destinate al finanziamento di iniziative di mobilità sostenibile, incluse quelle di car-pooling, di car-sharing, di bike-pooling e di bike-sharing, coerenti con le previsioni dei piani degli spostamenti casa-lavoro.

[Commenta questa notizia](#)



Infobuild e' testata registrata al Tribunale di Milano n. 63 dell' 8/3/2013 - ISSN 2282-2267

Casa Editrice: Infoweb Srl
Viale Famagosta, 26
20142 Milano (MI)

2000-2021 Infoweb srl - P.IVA 13155920153 - Tutti i diritti riservati
[Mappa del sito](#) / [Privacy](#)

LINK DI SERVIZIO

- [Chi siamo](#)
- [Pubblicità](#)

AZIENDE

PRODOTTI



Subscribe
to RSS Feeds





Lavori Pubblici

Informazione tecnica **on-line**



News Normativa Focus Libri Aziende Prodotti Professionisti Bandi Newsletter

p-learning

Nuovo corso

Superbonus 110%: Casi Pratici

Caro materiali, a breve la norma per la revisione dei prezzi

Nel disegno di legge di conversione del Decreto Sostegni-bis è stata inserita una disposizione per contrastare l'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione

di **Redazione tecnica** - 19/07/2021

© Riproduzione riservata



ARTICOLI PIÙ LETTI



EDILIZIA - 13/07/2021

Superbonus 110%: via libera alle proroghe al 30 giugno 2022 per le unifamiliari



FINANZA E FISCO - 16/07/2021

Superbonus 110% e General Contractor: nuova risposta del Fisco



EDILIZIA - 09/07/2021

Superbonus 110%: a rischio unifamiliari e sconto in fattura



EDILIZIA - 13/07/2021

Superbonus 110%, oggi la decisione sulle proroghe per le unifamiliari?



EDILIZIA - 10/07/2021

Superbonus 110% e PNRR: la proposta sulle proroghe della Commissione Europea



EDILIZIA - 14/07/2021

Superbonus 110%: l'orizzonte temporale definitivo

f Dopo il voto di fiducia da parte della Camera dei deputati, è prevista entro il prossimo 24 luglio l'approvazione definitiva (in seconda lettura) da parte del Senato sul testo della legge di conversione del **Decreto-Legge 25 maggio 2021, n. 73 (Decreto Sostegni-bis)** recante "Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali".

Decreto Sostegni-bis: la revisione dei prezzi dei materiali da costruzione

Una delle novità contenute nel disegno di legge di conversione è contenuta nel nuovo articolo 1-septies che prevede disposizioni urgenti in materia di **revisione dei prezzi dei materiali** nei contratti pubblici.

Una disposizione resa necessaria a seguito dell'aumento indiscriminato dei prezzi dei materiali da costruzione, dovuto principalmente alla pandemia e segnalato già da tempo dall'Associazione Nazionale Costruttori Edili (**ANCE**).

*“Con l’approvazione della norma sul caro materiali possiamo tirare un sospiro di sollievo e scongiurare la chiusura di migliaia cantieri - ha commentato con soddisfazione il Presidente dell’Ance, **Gabriele Buia** - Un risultato importante che abbiamo ottenuto grazie all’attenzione dimostrata da Governo e Parlamento alle nostre istanze nell’interesse della crescita e della ripresa dell’intera economia”.*

Cosa prevede il Decreto Sostegni-bis

La nuova norma prevede l’emanazione di un provvedimento attuativo da parte del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) che avrà il compito di rilevare entro il 31 ottobre 2021 le variazioni percentuali, in aumento in diminuzione, superiori all’8 per cento, verificatesi nel primo semestre dell’anno 2021, dei singoli prezzi dei materiali da costruzione più significativi.

Per i materiali da costruzione in cui saranno rilevati queste variazioni percentuali si procederà alle compensazioni, in aumento o in diminuzione. La compensazione è determinata applicando alle quantità dei singoli materiali impiegati nelle lavorazioni eseguite e contabilizzate dal direttore dei lavori dal 1° gennaio 2021 fino al 30 giugno 2021 le variazioni in aumento o in diminuzione dei relativi prezzi rilevate dal decreto del MIMS con riferimento alla data dell’offerta, eccedenti l’8% se riferite esclusivamente all’anno 2021 ed eccedenti il 10 per cento complessivo se riferite a più anni.

Per le variazioni in aumento, a pena di decadenza, l’appaltatore presenta alla stazione appaltante l’istanza di compensazione entro quindici giorni dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto del MIMS. Per le variazioni in diminuzione, la procedura è avviata d’ufficio dalla stazione appaltante, entro quindici giorni dalla predetta data; il responsabile del procedimento accerta con proprio provvedimento il credito della stazione appaltante e procede a eventuali recuperi.

Il quadro economico

Ciascuna stazione appaltante provvede alle compensazioni nei limiti del 50% delle risorse appositamente accantonate per imprevisti nel quadro economico di ogni intervento, fatte salve le somme relative agli impegni contrattuali già assunti, nonché le eventuali ulteriori somme a disposizione della stazione appaltante per lo stesso intervento e stanziare annualmente. Possono, altresì, essere utilizzate le somme derivanti da ribassi d’asta, qualora non ne sia prevista una diversa destinazione sulla base delle norme vigenti, nonché le somme disponibili relative ad altri interventi ultimati di competenza della medesima stazione appaltante e per i quali siano stati eseguiti i relativi collaudi ed emanati i certificati di regolare esecuzione nel rispetto delle procedure contabili della spesa, nei limiti della residua spesa autorizzata disponibile alla data di entrata in vigore della legge di

conversione del decreto Sostegni-bis.

Il Fondo per l'adeguamento dei prezzi

È istituito un Fondo per l'adeguamento dei prezzi, con una dotazione di 100 milioni di euro per l'anno 2021. Con decreto del MIMS, adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto Sostegni-bis, sono stabilite le modalità di utilizzo del Fondo, garantendo la parità di accesso per le piccole, medie e grandi imprese di costruzione, nonché la proporzionalità, per gli aventi diritto, nell'assegnazione delle risorse.

Chiesta l'estensione ai cantieri privati

“Come **Ance** - ha affermato il Presidente **Buia** - siamo stati i primi a segnalare alcuni mesi fa questo grave problema che sta mettendo a rischio la realizzazione di interventi infrastrutturali importanti per il futuro del nostro Paese. Ora però bisogna occuparci di tutti gli altri cantieri privati, compresi quelli della ricostruzione nelle zone terremotate” continua il Presidente dei costruttori che chiede “di trovare rapidamente un rimedio analogo anche per i cantieri privati, che rappresentano un elemento importante per la ripresa e per la riqualificazione delle città”.

“Il Paese non può rischiare uno stop sulla tabella di marcia del Pnrr – conclude **Buia** – e per farlo serve un lavoro di squadra tra imprese e istituzioni per non fallire l'obiettivo della ripartenza”.

 Tag:

EDILIZIA

ANCE

Decreto Sostegni

Notizie
Normativa
Speciali
Libri tecnici
Aziende
Prodotti

Video
Professionisti
Bandi e incarichi
Prezzari
Newsletter
Pubblicità
Sitemap HTML

Chi siamo
Iscriviti
Scrivi per noi
Contatti
Informativa sulla privacy

Lavori Pubblici
Informazione tecnica online

Lavori Pubblici è il periodico di informazione tecnica rivolto ai professionisti dell'edilizia
Registrazione al Tribunale di Palermo n. 23 del 23 giugno 1989

SOCIAL

FACEBOOK



Ance

19 luglio alle ore 04:14 · 🌐

#Semplificare e snellire le procedure per il #Superbonus. Non possiamo permetterci di perdere questo treno 🚂
<https://www.ance.it/search/ultimenotizie.aspx...> Martina Nardi



TWITTER



ANCE @ancenazionale · 1g

#Disemplificazioni: accolte le richieste
#Ance di snellimento del #Superbonus
@sole24ore @giorgiosantilli



ANCE @ancenazionale · 1g

Auguri di buon lavoro alla nuova Presidente di @FEDCostruzioni @PaolaMarone



ANCE ANCE @ancenazionale · 2g
 Partiti i lavori della tappa #1 del progetto #UrbanRenovationLab #VersoParma2022. Per seguire il webinar vai su ance.it/docs/competen...



ANCE ANCE @ancenazionale · 2g
 Le proposte #Ance per una vera #rigenerazione urbana #sostenibile nell'audizione del Vicepresidente @FiloDellePiane @SenatoStampa



ANCE ANCE @ancenazionale · 6g
 Imprese di #costruzione impegnate a migliorare le prestazioni green con lavorazioni più #sostenibili e materiali e prodotti #innovativi. La Presidente di @ANCEgiovani @rex_regina al seminario @SymbolaFondazio sulla transizione ecologica



LINKEDIN

ANCE Ance
 7.746 follower
 16 ore · Modificato ·

Se sei un associato #Ance e vuoi visitare la Mostra Internazionale di Architettura della **Fondazione La Biennale di Venezia** scopri tutti i vantaggi a te riservati su <https://lnkd.in/esJSPMM>



ANCE Ance
 7.746 follower
 1 giorno ·

Domani alle 10.30 il webinar #Isi in collaborazione con #Ance sull'applicazione del #Sismabonus110 nei centri storici. Per registrarti vai su <https://lnkd.in/dFkgVy5>



INSTAGRAM

